

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Brianza



***La conservazione del sangue del cordone
ombelicale - Guida pratica per i genitori***

CHE COS'È IL SANGUE CORDONALE?

A COSA SERVE?

Quando il cordone ombelicale viene tagliato, dopo la nascita del bambino, permane del sangue nei vasi sanguigni della placenta e della porzione di cordone ombelicale ad essa attaccata. Dopo la nascita il neonato non ha più bisogno di questo sangue extra che è chiamato sangue del cordone ombelicale o “sangue cordonale”.

Il sangue cordonale contiene tutte le cellule del sangue ma in più è ricco di cellule staminali emopoietiche, che sono simili a quelle midollari, cioè dotate della capacità di riparare: moltiplicandosi e rigenerandosi a seconda del caso in una qualsiasi delle cellule del sangue: globuli bianchi, piastrine, globuli rossi.

PER CHI DONARE IL SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE?

Per tutti: la Donazione Solidaristica

Consiste nel donare il sangue del cordone ombelicale del proprio bambino per chiunque ne abbia bisogno e risulti compatibile. Detta in gergo tecnico “**allogenica**”, **comunemente chiamata “solidaristica”** in quanto può andare a beneficio di tutti, compreso il proprio bambino. Le banche del sangue cordonale di natura pubblica operano in modo da garantire che qualunque paziente in attesa di trapianto possa trovare un donatore compatibile anche dall'altra parte del mondo. Ciò avviene grazie a un sistema di registrazione dei dati che trasmette le informazioni relative alle donazioni a un registro nazionale del sangue cordonale e, successivamente, ai registri internazionali dei donatori di midollo osseo. La donazione solidaristica è permessa, in Italia, solo nelle banche pubbliche. La donazione solidaristica è gratuita: tutti i costi sono a carico del servizio sanitario nazionale.

Per un familiare ammalato: la Donazione Dedicata

Consiste nel donare il sangue del cordone ombelicale per curare il proprio bambino o un suo consanguineo (ad esempio, un fratello o una sorella), nel caso in cui sia affetto da una malattia per la quale, come previsto dall'ordinanza vigente, "risulti scientificamente fondato e clinicamente appropriato l'uso di cellule staminali da sangue cordonale". Per curare un membro del nucleo familiare (ad esempio, un fratello o una sorella), nel caso in cui, come previsto dall'ordinanza vigente, vi sia nella famiglia un alto rischio di avere figli affetti da "malattie geneticamente determinate per le quali risulti scientificamente fondato e clinicamente appropriato l'utilizzo di cellule staminali da sangue cordonale".

In entrambi i casi, l'effettiva presenza della malattia o il rischio che essa insorga o si sviluppi nel tempo devono essere certificati da un medico genetista o dallo specialista che segue il bambino. La donazione dedicata è consentita sulla base di un'apposita autorizzazione rilasciata dalla Regione. Per ottenere tale autorizzazione è necessario che gli interessati presentino alla Direzione Sanitaria dell'ospedale in cui avverrà il parto una richiesta scritta, accompagnata dalla relazione del medico specialista.

La donazione dedicata è gratuita: tutti i costi sono a carico del servizio sanitario nazionale.



Per uso esclusivo del donatore: la Donazione Privata

Detta in gergo tecnico "autologa", la donazione ad uso privato consiste nel donare il sangue del cordone ombelicale del proprio bambino esclusivamente per un suo uso personale.

La comunità scientifica internazionale non raccomanda la conservazione del sangue cordonale per uso autologo. La motivazione principale è che non esistono, ad oggi, programmi di cura di comprovata efficacia per questo tipo di trapianto.

Inoltre, alcune alterazioni che causano le malattie curabili con le cellule staminali cordonali possono già essere presenti nel sangue del neonato donatore. Di conseguenza tali cellule non sono utilizzabili per il trapianto.

I costi inerenti alla donazione autologa sono tutti a carico del richiedente.

COME SI DIVENTA DONATORI?



Per poter donare il sangue cordonale del proprio bambino, i futuri genitori devono:

- 1) rispettare i criteri anamnestici
- 2) prestare il proprio consenso informato alla donazione

L'anamnesi

Raccoglie la storia clinica e familiare dei futuri genitori ed è volta ad identificare lo stato di salute dei genitori, i fattori di rischio per la trasmissione di malattie infettive (HIV, HCV) e/o di malattia ereditarie. Sono escluse dalla donazione cordonale anche le gravidanze gemellari, le gravidanze complicate da diabete trattato con insulina ed i parti prematuri (eg < 37 settimane).

Il consenso informato

Viene dato sulla base di un'informazione completa sugli aspetti scientifici, giuridici e amministrativi della donazione. In particolare, il consenso informato alla donazione solidaristica fornisce informazioni su: acquisizione e registrazione dei dati relativi al donatore , raccolta del sangue cordonale e sua conservazione, uso del sangue cordonale per il trapianto , eventuale uso per ricerca nel caso in cui non possa essere utilizzato per il trapianto, richiesta alla futura mamma di poter essere ricontattata dopo 6 mesi dal parto per controllare l'anamnesi e ripetere gli esami per confermare che il sangue cordonale possa essere utilizzato per il trapianto. **Nessun prelievo viene effettuato al bambino.**

Criteri specifici determinati dalla singola banca sono stabiliti per la donazione privata.

Gli ospedali sede del parto **non forniscono** supporto amministrativo per l'iter burocratico ad essa relativo.

Secondo le disposizioni di legge vigenti, **in Italia è vietato** conservare il sangue cordonale per uso autologo presso banche private. E' inoltre vietato fare pubblicità a tali strutture. La conservazione autologa di sangue cordonale presso strutture private è consentita all'estero, previa autorizzazione del Ministero della salute. Il Ministero invita i genitori a verificare se la banca privata possieda i requisiti internazionali per l'accreditamento ed a verificare preventivamente cosa accadrebbe al sangue raccolto nel caso in cui la banca chiudesse o la coppia non fosse in grado per tempo di saldare il dovuto.

PERCHE' DONARE?

La donazione è una risorsa di speranza per le persone malate di patologie del sangue, del sistema immunitario come linfomi e leucemie oppure da patologie del metabolismo che non hanno in famiglia un donatore compatibile ed aumenta le probabilità di trovarne uno solo se la donazione è collegata alla banca internazionale di donazione. Offre inoltre un contributo prezioso allo sviluppo della ricerca scientifica.

Il trapianto

Per i pazienti che non hanno un donatore familiare compatibile (ad esempio, un fratello o una sorella) il sangue del cordone ombelicale rappresenta un'efficace alternativa al trapianto di midollo osseo, poiché:

il suo prelievo non comporta rischi né per la mamma, né per il bambino. Il sangue cordonale viene infatti raccolto dopo che il cordone ombelicale è stato reciso ed il bambino è stato accudito dal personale sanitario

è immediatamente disponibile e dunque riduce i tempi di attesa per il trapianto

è più facilmente compatibile

riduce il rischio di trasmissione di infezioni virali dal donatore al ricevente

Quando è efficace?

Il successo del trapianto dipende:

dal livello di compatibilità fra donatore e ricevente

dal numero di cellule staminali trapiantate

Data l'importanza della quantità delle cellule staminali presenti nel sangue cordonale, le banche pubbliche congelano solamente le donazioni che presentano un elevato numero di cellule. Attualmente sono disponibili in tutto il mondo circa 500.000 donazioni conservate in 107 banche. Per garantire ottimi livelli di compatibilità e elevate dosi cellulari è necessario raddoppiare l'inventario mondiale.

La Ricerca



Quando non contiene un numero sufficiente di cellule staminali, il sangue cordonale può essere utilizzato per lo sviluppo della ricerca scientifica. Lo scopo principale della ricerca è approfondire lo studio delle cellule staminali, identificare la causa di gravi malattie tumorali e degenerative e promuovere lo sviluppo di nuovi farmaci per il loro trattamento. La ricerca clinica e di laboratorio è in continua evoluzione. Ulteriori informazioni sugli studi clinici in corso sono disponibili sul sito www.clinicaltrials.gov che fornisce conoscenze ufficiali e aggiornate sulla ricerca che fa uso di cellule staminali cordonali.

Se state per diventare genitori, avete trovato utili le informazioni contenute in questa guida ed avete bisogno di ulteriori chiarimenti o avete già deciso di partecipare alla donazione del sangue cordonale del vostro bambino/a potete rivolgervi presso l'Ospedale dove avete deciso di partorire tramite i seguenti recapiti:

- ***Desio***

0362 / 383224 (Reparto Ostetricia) simonetta.motta@asst-brianza.it

- ***Vimercate***

039 / 6654676 (dopo le ore 16.00)

- ***Carate***

0362 / 984639 (Lunedì-Venerdì ore 8.30-12.00)